

Area economico - giuridica

Materia d'insegnamento: storia e filosofia

Gruppo: Gorizia

Docente: Marzia Battistutti

Istituto: I.S.I.S. "M. Buonarroti" di Monfalcone (GO)

RELAZIONE TECNICA SULL'ESPERIENZA DI PSOF IN CLASSE

(Quesito di economia politica sul lavoro)

La sperimentazione del PSOF di Economia è stata svolta presso l'I.S.I.S. "M. Buonarroti" di Monfalcone con la classe 3° LC (Liceo Classico) il giorno venerdì 2 marzo 2012 e con la classe 5° AS (Liceo Scientifico) il giorno martedì 13 marzo 2012.

Sperimentazione con la classe 3° Liceo Classico

venerdì 2 marzo 2012 _ 14 alunni/e

Per l'attuazione del PSOF è stata utilizzata l'aula del Laboratorio di Informatica, in modo che fosse possibile l'accesso a Internet. L'uso tecnico del laboratorio è stato possibile con il supporto della prof.ssa Francesca Sappada, docente di matematica/informatica e fisica.

Su un tavolo a parte sono stati messi a disposizione dei materiali di consultazione: un dizionario di economia, due manuali di economia politica, grafici e tabelle contenenti dati statistici, articoli di quotidiani nazionali.

Ha collaborato, per la compilazione delle griglie di osservazione, la prof.ssa Daniela de Jenner, docente di educazione fisica

Alla classe è stato spiegato, come già in precedenza enunciato sommariamente, che veniva proposta un'attività di orientamento post-diploma diversa da quelle che già erano state, o sarebbero state, svolte nel piano di orientamento d'Istituto gestito dalla collega referente prof.ssa Filiput. In più, l'attività di orientamento specifico riguardava un settore disciplinare non collegato al piano di studi seguito nel Liceo Classico, come l'area giuridico-economica: si è riscontrato però, nell'esperienza passata, che molti/e studenti/esse liceali tendono ad iscriversi a corsi giuridici o economici all'Università. Inoltre, è stato specificato che la proposta di orientamento rientrava in una progettazione attuata a livello regionale, in più istituti superiori di vari indirizzi, da colleghi/e di varie materie. Si è ricordato che non si stava proponendo un compito o un esercizio sulla falsariga di quanto quotidianamente si attua nell'attività scolastica, ma un problem solving in cui ciascuno/a mette in gioco le proprie abilità e competenze; si è sottolineato che i risultati ottenuti non sarebbero stati presi in considerazione per la valutazione, ma proprio per questo si richiedevano attenzione e impegno verso una proposta di lavoro particolare.

1° fase – individuale

Durante la presentazione, notevole è stata l'attenzione ai materiali della risonanza cognitiva, una volta ricevuto il foglio con l'indicazione del problema e del caso da affrontare; poi ciascun/a ragazzo/a si è mosso/a consultando i materiali a disposizione, sia quelli cartacei sia, soprattutto, Internet. La classe si è dimostrata collaborativa, disponendosi al lavoro nonostante l'assenza di conoscenze specifiche nel settore disciplinare; ogni studente/essa ha avviato l'analisi individuale, utilizzando i PC a disposizione.

Pochi elementi hanno posto qualche domanda di chiarimento, richiedendo consegne più precise: è stato ribadito che volutamente si lasciava che ciascuno, dapprima in modo individuale e poi con l'aiuto del gruppo, mettesse in campo le proprie risorse personali per tentare di venire a capo della questione. Durante i lavori vi è stata tranquillità negli ambienti, la concentrazione e l'attenzione sono risultati sufficientemente controllate, scarsa la tendenza al chiacchiericcio e all'inerzia; anche i soggetti meno collaborativi hanno comunque tentato un approccio al problema.

Dagli elaborati consegnati emerge la difficoltà nell'analisi rigorosa; alcuni/e riescono a collegare i dati in modo ragionato, altri/e per lo più in modo casuale, basandosi sulle riflessioni personali, anche se ritengono di aver alcune conoscenze del settore disciplinare. Alcuni/e stendono considerazioni generiche sulle aspirazioni giovanili riguardo al lavoro e sulla necessità di una adeguata formazione, oltre a fare considerazioni personali.

2° fase – di gruppo

Sono stati formati 4 gruppi (di 3/4 persone ciascuno), cercando di far collaborare studenti/esse con diverse competenze e capacità; essendo la classe a maggioranza femminile, si è fatto attenzione a collocare almeno un ragazzo in ogni gruppo.

Gruppo n. 1 (3 membri, 1 ragazzo)

Il gruppo ha lavorato bene, salvo un solo membro, più schivo e meno partecipe ma comunque pronto all'ascolto. L'analisi dei dati è stata ampia, con confronto tra i risultati del lavoro individuale e continua ricerca ulteriore per cercare soluzioni "teoriche" e "pratiche", ovvero riflessioni generali ma anche generiche su come creare posti di lavoro con gli investimenti, come formulare leggi per i contratti, etc., e come muoversi cercando lavoro, come mirare alla formazione specialistica con conoscenza delle lingue, individuando i settori in cui è possibile inserirsi, anche con l'autoimprenditorialità. Vi è stata suddivisione dei compiti all'interno del gruppo, con l'emergere di un leader "dirigente delle operazioni" e di un collaboratore attivo. Qualche divagazione sulle politiche pubbliche.

Gruppo n. 2 (4 membri, 1 ragazzo)

Anche questo gruppo ha lavorato bene, con due membri attivi e capaci, un membro coinvolto, un leader emergente. Il gruppo si è organizzato nel lavoro, i componenti si sono dati reciproco ascolto; è stata fatta un'analisi però generica e dispersiva, considerando il tema della disoccupazione giovanile, le proposte per agevolare i neolaureati nell'inserimento al lavoro, la necessità di fare esperienze anche piccole da comprendere nel curriculum. Importante per il gruppo la formazione, anche con esperienze molteplici di lavoro.

**Gruppo n. 3
(3 membri, 1 ragazzo)**

Nel gruppo un membro ha evidenziato tendenza alle riflessioni personali generiche, facendo emergere il tema della soddisfazione nel lavoro, al di là della remunerazione, tralasciando di dedicarsi ad una analisi dei dati per proporre un risultato razionalmente meditato. Gli altri membri hanno tentato un'analisi più oggettiva, mettendo in rilievo il tema della formazione, quasi necessariamente universitaria, che il mercato del lavoro "esige", e la questione degli stage e del servizio civile. Inoltre hanno individuato come debba muoversi un/a giovane in cerca di impiego, utilizzando i servizi dei Centri per l'impiego e le rilevazioni dell'Agenzia Regionale del Lavoro.

**Gruppo n. 4
(4 membri, 1 ragazzo)**

Anche in questo gruppo molte le riflessioni personali, almeno per due membri, mentre i rimanenti due si sono dedicati alla analisi dei dati, ricavando però considerazioni sul come incentivare le aree professionali in crescita, con riguardo al settore turistico, importante per il territorio. È stata inserita la questione del lavoro femminile, con riferimenti all'incentivazione di cui necessita, oltre che il tema della formazione e dell'esperienza per il curriculum.

ASSEMBLEA (venerdì 30 marzo 2012)

L'assemblea è stata gestita in collaborazione con la prof.ssa Daniela de Jenner, docente di educazione fisica.

Preliminarmente è stata chiarita la natura del problem solving, attraverso la definizione accettata nell'indagine internazionale OCSE PISA nella rilevazione 2012, proposta perché accessibile alla classe. Non è stato chiesto "Qual è la soluzione?" perché la classe ha colto che una soluzione assolutamente valida e certa è difficile da individuare, osservando che bisogna tener conto anche degli interessi individuali e delle possibilità oggettive sul mercato del lavoro. Alunni e alunne hanno riconosciuto la necessità di lavorare con attenzione sui dati a disposizione per non basarsi solo su impressioni personali. Si è riconosciuta la "debolezza" nell'affrontare questioni che fuoriescono dalle pratiche scolastiche, la necessità di non far leva sempre su strategie note perché a volte palesemente inefficaci, senza per questo demoralizzarsi ed "arretrare" di fronte al problema, ricorrendo a tutte le risorse a disposizione. Tutti si sono riconosciuti nelle difficoltà di validare le proprie risposte, per la necessità del rigore argomentativo.

RISULTATI DEI QUESTIONARI

Dove non è diversamente specificato, va data una sola risposta

QUESITO		RISPOSTA
1.	Il problema proposto ti ha coinvolto	<input type="checkbox"/> molto 10 <input type="checkbox"/> poco 3 <input type="checkbox"/> per niente 1
2.	Hai trovato il problema	<input type="checkbox"/> facile 5 <input type="checkbox"/> affrontabile solo in gruppo 6 <input type="checkbox"/> eccessivamente difficile 3
3.	Avevi conoscenze generali su questo campo disciplinare?	<input type="checkbox"/> Sì 7 <input type="checkbox"/> No 7
4.	Gli strumenti a disposizione si sono rivelati	<input type="checkbox"/> Indispensabili per la soluzione e sufficientemente comprensibili 7 <input type="checkbox"/> Utili ma difficili da interpretare 7 <input type="checkbox"/> Inutili
5.	Il tuo primo approccio al problema si è basato su	<input type="checkbox"/> consultazione di testi 6 <input type="checkbox"/> conoscenze precedenti 5 <input type="checkbox"/> esperienze di vita quotidiana 1 <input type="checkbox"/> formulazione di ipotesi e ragionamento logico 1 <input type="checkbox"/> intuito 1
6.	Ritieni che la soluzione proposta dal gruppo sia	<input type="checkbox"/> del tutto corretta 6 <input type="checkbox"/> corretta ma parziale 7 <input type="checkbox"/> scorretta <input type="checkbox"/> ho molti dubbi sulla sua correttezza 1
7.	La soluzione da te inizialmente pensata	<input type="checkbox"/> era molto simile a quella poi emersa dal gruppo 3 <input type="checkbox"/> era parzialmente diversa 11 <input type="checkbox"/> era totalmente diversa
8.	La soluzione proposta dal gruppo	<input type="checkbox"/> è più efficace di quella cui avevi inizialmente pensato 14 <input type="checkbox"/> è meno efficace di quella cui avevi inizialmente pensato
9.	Quante ipotesi di soluzione hai vagliato?	<input type="checkbox"/> soltanto una 1 <input type="checkbox"/> due 1 <input type="checkbox"/> più di due 11 1 non risponde
10.	La soluzione del problema ha richiesto (max 3 risposte)	<input type="checkbox"/> Creatività 5 <input type="checkbox"/> capacità logiche 8 <input type="checkbox"/> conoscenze specifiche della disciplina 5 <input type="checkbox"/> tenacia 3 <input type="checkbox"/> intuito 6 <input type="checkbox"/> apporto di competenze diverse 8

11.	Sei riuscito a trovare una modalità di controllo della validità della soluzione?	<input type="checkbox"/> Sì 9 <input type="checkbox"/> No 5
12.	Quale modalità di lavoro ti ha coinvolto maggiormente?	<input type="checkbox"/> lavoro individuale 4 <input type="checkbox"/> lavoro di gruppo 10
13.	Nei rapporti con i tuoi compagni durante il lavoro di gruppo	<input type="checkbox"/> hai partecipato attivamente 13 <input type="checkbox"/> ti sei sentito marginale 1 <input type="checkbox"/> ti sei trovato in conflitto
14.	Partecipazione al processo di scelta della soluzione	<input type="checkbox"/> Attiva 8 <input type="checkbox"/> sufficiente 4 <input type="checkbox"/> scarsa 1 <input type="checkbox"/> nulla 1 non risponde
15.	L'esperienza nel complesso è risultata	<input type="checkbox"/> Utile 12 <input type="checkbox"/> Inutile 2
16.	Se è risultata utile, le ricadute più importanti riguardano (max 2 risposte) 2 non rispondono	<input type="checkbox"/> la capacità di affrontare un problema in generale 7 <input type="checkbox"/> la capacità di confrontarsi e lavorare in gruppo 5 <input type="checkbox"/> l'individuazione di uno specifico interesse per un campo disciplinare 1 <input type="checkbox"/> l'acquisizione di una metodologia di lavoro 5 <input type="checkbox"/> una miglior conoscenza delle proprie attitudini e competenze 1 <input type="checkbox"/> la consapevolezza di avere interessi per altri campi disciplinari 1
17.	Il lavoro svolto ti ha permesso di capire	<input type="checkbox"/> la tua attitudine alla soluzione di queste problematiche 7 <input type="checkbox"/> la tua difficoltà nella soluzione di queste problematiche 6 <input type="checkbox"/> la tua attitudine per la seguente area disciplinare: <input type="checkbox"/> la tua attitudine per la seguente modalità di lavoro: 2 <input type="checkbox"/> ...a struttura gerarchica , ricerca e confronto.....
18.	L'esperienza ti ha permesso di	<input type="checkbox"/> confermare la scelta nel campo disciplinare scelto per il PSO <input type="checkbox"/> capire meglio dove indirizzare le scelte per il tuo futuro universitario e professionale 4 <input type="checkbox"/> non ti ha fornito elementi in questo senso 10

19.	L'esperienza ti ha permesso di capire che la tua modalità di approccio al problema è stata fondamentalmente	<input type="checkbox"/> teorico-manualistica 7 <input type="checkbox"/> pratica (riferimenti ad esperienze della vita quotidiana) 4 <input type="checkbox"/> logico-astratta (inferenze da principi generali) 3
20.	In base all'esperienza fatta, individua da 2 a 5 elementi che hai riconosciuto come caratterizzanti la disciplina	Metodo Ricerca Confronto Analisi Formazione Esperienza Creatività

RAPPORTI FINALI

Al momento sono disponibili pochi rapporti, a causa della data tarda in cui si è svolta l'assemblea, per scadenze non rinviabili per la classe: le osservazioni riguardano la consegna di un compito impegnativo per la mancanza di conoscenze e inesperienza, l'importanza del lavorare in gruppo, l'approccio ad un tema vicino al sentire giovanile..

Emerge la necessità, spesso non soddisfatta nel lavoro scolastico, di poter lavorare insieme per poter confrontarsi riguardo le proposte e trovare di comune accordo la via risolutiva, la difficoltà di predisporre in modo diverso dal solito di fronte a una questione da risolvere senza poter applicare formule precostituite.

Sperimentazione con Classe 5° Liceo Scientifico martedì 13 marzo 2012 _ 26 alunni/e

Per l'attuazione del PSOF è stata utilizzata l'aula del Laboratorio Linguistico multimediale, in modo che fosse possibile l'accesso a Internet. L'uso tecnico del laboratorio è stato possibile con il supporto della prof.ssa Paola Varin e della prof.ssa Francesca Sappada, docenti di matematica/informatica e fisica.

Su un tavolo a parte sono stati messi a disposizione dei materiali di consultazione: un dizionario di economia, due manuali di economia politica, grafici e tabelle contenenti dati statistici, articoli di quotidiani nazionali.

Ha collaborato, per la compilazione delle griglie di osservazione, la prof.ssa Antonella Zuccoli, docente di educazione fisica. Le spiegazioni iniziali sull'attività sono state le stesse proposte alla classe del Liceo Classico.

1° fase – individuale

Durante la presentazione, notevole è stata l'attenzione ai materiali della risonanza cognitiva, una volta ricevuto il foglio con la indicazione del problema e del caso da affrontare; poi ciascun/a ragazzo/a si è mosso/a consultando i materiali a disposizione, sia quelli cartacei che, soprattutto, Internet. All'inizio gran parte della classe si è dimostrata perplessa, rimarcando la scarsità o la mancanza di conoscenze nel settore disciplinare; poi comunque ogni studente/essa ha avviato l'analisi individuale.

Dagli elaborati consegnati emerge il tentativo di considerare e scegliere, tra i dati, quelli più adatti a capire la situazione del mercato del lavoro e le prospettive di inserimento; alcuni/e riescono a collegare i dati in modo ragionato, altri/e per lo più in modo casuale, poco ordinato. Alcuni/e stendono considerazioni generiche sulle aspirazioni giovanili riguardo al lavoro e sulla necessità di una adeguata formazione, oltre a fare considerazioni personali; vi è anche, in un elaborato, una esplicitazione della difficoltà a capire quanto richiesto e, a seguire, una riflessione generica sul "sistema economico e sociale vigente", molto critica riguardo la precarietà e i diritti lavorativi messi in discussione.

2° fase – di gruppo

Sono stati formati 6 gruppi (di 4/5 persone ciascuno), cercando di far collaborare studenti/esse con diverse competenze e capacità; essendo la classe a maggioranza maschile, si è fatto attenzione a collocare almeno una ragazza in ogni gruppo.

**Gruppo n. 1
(4 membri, 1 ragazza)**

È stato il gruppo meno motivato nel lavoro, anche se poi ha cercato di analizzare e mettere a confronto le riflessioni di ciascuno/a e trovare una proposta. Probabilmente poco interessati/e, hanno perso tempo e lavorato con rendimento minimo, probabilmente perché il membro più attivo, che ha trovato utile il lavoro, non è emerso come leader. Un altro membro ha confessato di non aver capito lo scopo del tutto, un terzo di aver trovato il tutto difficile e di aver le idee non chiare sul futuro.

**Gruppo n. 2
(5 membri, 2 ragazze)**

Il gruppo ha lavorato bene, salvo un solo membro, meno partecipe. L'analisi dei dati è stata attenta, cercando poi di delineare possibili percorsi post-diploma, prospettando anche una più curata formazione orientativa e necessità di specializzazione, individuando alcuni settori che sembrano offrire prospettive occupazionali nel futuro (settore sanitario, per es.). È stata evidenziata anche la difficoltà del lavoro femminile. Un membro ha rivelato la difficoltà iniziale e la complessità del problema, poi più abbordabile in gruppo.

**Gruppo n. 3
(4 membri di cui uno presente solo dalla 2° fase, 1 ragazza)**

Anche questo gruppo ha lavorato bene, con due membri attivi e capaci e un membro meno interessato ma che ha comunque dato un proprio apporto. Si è ben organizzato nel lavoro, i componenti si sono dati reciproco ascolto, prendendo poi le decisioni "a maggioranza"; è stata fatta un'analisi considerando varie ipotesi post-diploma: l'interesse maggiore era per la continuazione degli studi all'Università, visto che solo un diploma di specializzazione "tecnica" è considerato spendibile sul mercato del lavoro.

**Gruppo n. 4
(5 membri di cui uno presente solo nella 1° fase, 2 ragazze)**

Il gruppo ha evidenziato all'inizio sconcerto di fronte alla proposta, ma poi ha avviato la ricerca atta a dare una soluzione: è emerso un leader, un altro membro si è rivelato più collaborativo del resto del gruppo, un membro ha confessato difficoltà anche ad accettare un lavoro del genere, di cui poco coglieva il senso. I sottogruppi di lavoro, che poi si sono confrontati, hanno steso l'analisi fatta (piuttosto articolata) ed elaborato una proposta "concreta", individuando come sbocco lavorativo il settore infermieristico, che esige anche motivazione per il forte impegno che richiede.

**Gruppo n. 5
(4 membri, 1 ragazza)**

Un altro gruppo che ha lavorato bene, con atteggiamento collaborativo: nonostante un disturbatore, più incerto e che ha chiesto chiarimenti, grazie a due membri attivi e capaci, si è ben organizzato nel lavoro. L'analisi è stata attenta e condotta con metodo; i componenti si sono dati reciproco ascolto. Anche qui è stata evidenziata la differenza tra lavoro femminile e maschile. È emersa la necessità di una formazione accurata ma anche di conseguire soddisfazioni economiche.

**Gruppo n. 6
(4 membri, 1 ragazza)**

Il gruppo ha lavorato bene, salvo un solo membro, rivelatosi disturbatore. Il leader è emerso anche come dispensatore di informazioni, con la collaborazione del resto del gruppo. L'analisi dei dati è stata attenta, cercando poi di delineare possibili percorsi post-diploma, anche se sotto l'influenza degli interessi personali. Un membro ha esternato la sua preoccupazione riguardo le difficoltà di una persona giovane nel decidere il proprio futuro di formazione e lavoro, stanti le condizioni socio-economiche attuali. Il leader, nel rapporto per casa, ha anche proposto osservazioni sulla congruità o meno dei tempi assegnati alle varie fasi del lavoro, fornendo correttivi in merito.

3° fase – di gruppo/individuale

I rapporti hanno sempre evidenziato la prospettiva di un percorso universitario, del tutto prevedibile da parte di studenti che stanno per conseguire un diploma liceale, titolo considerato di per sé difficilmente spendibile nel mondo del lavoro. Molte analisi, comunque, hanno tracciato anche le possibili attività perseguibili con un diploma di tipo più tecnico. In ogni caso, si è colta l'importanza della formazione di alto livello con aggiornamenti che seguiranno nei periodi lavorativi. È stata compresa la difficoltà di poter dare risposte precise all'interrogativo in esame, vista la complessità in gioco e i mutamenti continui cui è soggetto il mondo del lavoro e delle professioni.

ASSEMBLEA (martedì 27 marzo 2012)

L'assemblea è stata gestita in collaborazione con la prof.ssa Antonella Zuccoli, docente di educazione fisica.

L'intervento iniziale della docente è stato analogo a quello già presentato per il Liceo Classico.

Gli studenti hanno riconosciuto la necessità di lavorare con attenzione sui dati a disposizione per non basarsi solo su impressioni personali; molto favore ha incontrato la modalità di lavoro in gruppo, che permette il confronto, anche se non è facile e, per alcuni, non adatta al proprio approccio allo studio. Tutti si sono riconosciuti nelle difficoltà di validare le proprie risposte, per la necessità del rigore argomentativo.

RISULTATI DEI QUESTIONARI

Dove non è diversamente specificato, va data una sola risposta

QUESITO		RISPOSTA
1.	Il problema proposto ti ha coinvolto	<input type="checkbox"/> molto 16 <input type="checkbox"/> poco 9 <input type="checkbox"/> per niente
2.	Hai trovato il problema	<input type="checkbox"/> facile 4 <input type="checkbox"/> affrontabile solo in gruppo 14 <input type="checkbox"/> eccessivamente difficile 6
3.	Avevi conoscenze generali su questo campo disciplinare?	<input type="checkbox"/> Sì 8 <input type="checkbox"/> No 17
4.	Gli strumenti a disposizione si sono rivelati	<input type="checkbox"/> Indispensabili per la soluzione e sufficientemente comprensibili 21 <input type="checkbox"/> Utili ma difficili da interpretare 3 <input type="checkbox"/> Inutili 1
5.	Il tuo primo approccio al problema si è basato su	<input type="checkbox"/> consultazione di testi 14 <input type="checkbox"/> conoscenze precedenti 2 <input type="checkbox"/> esperienze di vita quotidiana 1 <input type="checkbox"/> formulazione di ipotesi e ragionamento logico 5 <input type="checkbox"/> intuito 2
6.	Ritieni che la soluzione proposta dal gruppo sia	<input type="checkbox"/> del tutto corretta 4 <input type="checkbox"/> corretta ma parziale 16 <input type="checkbox"/> scorretta <input type="checkbox"/> ho molti dubbi sulla sua correttezza 5
7.	La soluzione da te inizialmente pensata	<input type="checkbox"/> era molto simile a quella poi emersa dal gruppo 8 <input type="checkbox"/> era parzialmente diversa 14 <input type="checkbox"/> era totalmente diversa 2 1 non risponde
8.	La soluzione proposta dal gruppo	<input type="checkbox"/> è più efficace di quella cui avevi inizialmente pensato 22 <input type="checkbox"/> è meno efficace di quella cui avevi inizialmente pensato 3
9.	Quante ipotesi di soluzione hai vagliato?	<input type="checkbox"/> soltanto una 11 <input type="checkbox"/> due 7 <input type="checkbox"/> più di due 7 1 non risponde
10.	La soluzione del problema ha richiesto (max 3 risposte)	<input type="checkbox"/> Creatività 6 <input type="checkbox"/> capacità logiche 17 <input type="checkbox"/> conoscenze specifiche della disciplina 10 <input type="checkbox"/> tenacia 2 <input type="checkbox"/> intuito 11 <input type="checkbox"/> apporto di competenze diverse 10

QUESITO		RISPOSTA
11.	Sei riuscito a trovare una modalità di controllo della validità della soluzione?	<input type="checkbox"/> Sì 8 <input type="checkbox"/> No 17
12.	Quale modalità di lavoro ti ha coinvolto maggiormente?	<input type="checkbox"/> lavoro individuale 6 <input type="checkbox"/> lavoro di gruppo 19
13.	Nei rapporti con i tuoi compagni durante il lavoro di gruppo	<input type="checkbox"/> hai partecipato attivamente 23 <input type="checkbox"/> ti sei sentito marginale 2 <input type="checkbox"/> ti sei trovato in conflitto
14.	Partecipazione al processo di scelta della soluzione	<input type="checkbox"/> attiva 17 <input type="checkbox"/> sufficiente 8 <input type="checkbox"/> scarsa <input type="checkbox"/> nulla
15.	L'esperienza nel complesso è risultata	<input type="checkbox"/> Utile 17 <input type="checkbox"/> Inutile 8
16.	Se è risultata utile, le ricadute più importanti riguardano (max 2 risposte) 5 non rispondono	<input type="checkbox"/> la capacità di affrontare un problema in generale 8 <input type="checkbox"/> la capacità di confrontarsi e lavorare in gruppo 16 <input type="checkbox"/> l'individuazione di uno specifico interesse per un campo disciplinare 2 <input type="checkbox"/> l'acquisizione di una metodologia di lavoro 3 <input type="checkbox"/> una miglior conoscenza delle proprie attitudini e competenze <input type="checkbox"/> la consapevolezza di avere interessi per altri campi disciplinari 2
17.	Il lavoro svolto ti ha permesso di capire 1 non risponde	<input type="checkbox"/> la tua attitudine alla soluzione di queste problematiche 8 <input type="checkbox"/> la tua difficoltà nella soluzione di queste problematiche 13 <input type="checkbox"/> la tua attitudine per la seguente area disciplinare: giurisprudenza 2..... <input type="checkbox"/> la tua attitudine per la seguente modalità di lavoro:lavoro di gruppo 1.....
18.	L'esperienza ti ha permesso di	<input type="checkbox"/> confermare la scelta nel campo disciplinare scelto per il PSO 1 <input type="checkbox"/> capire meglio dove indirizzare le scelte per il tuo futuro universitario e professionale 5 <input type="checkbox"/> non ti ha fornito elementi in questo senso 19

QUESITO		RISPOSTA
19.	L'esperienza ti ha permesso di capire che la tua modalità di approccio al problema è stata fondamentale	<input type="checkbox"/> teorico-manualistica 8 <input type="checkbox"/> pratica (riferimenti ad esperienze della vita quotidiana) 3 <input type="checkbox"/> logico-astratta (inferenze da principi generali) 14
20.	In base all'esperienza fatta, individua da 2 a 5 elementi che hai riconosciuto come caratterizzanti la disciplina	Argomentazione Capacità di cercare informazioni, ricerca Logica Intuito, esperienze di vita quotidiana Raccolta, lettura e interpretazione dati, grafici Analisi Statistiche Tesi da verificare Volubilità e incertezza dei mercati Lavoro di gruppo, discussione, confronto

RAPPORTI FINALI

I resoconti individuali sono stati vari nelle indicazioni: compito impegnativo per la mancanza di conoscenze, inesperienza e difficoltà per un tipo di lavoro mai sperimentato, incapacità di cogliere il problema, importanza del lavoro in gruppo, piacere per essersi messi alla prova, orientamento (avere/non aver interesse per...), utilità per il tema molto sentito, etc.

Emergono:

- la necessità, spesso non soddisfatta nel lavoro scolastico, di poter lavorare insieme per poter confrontarsi riguardo le proposte e trovare di comune accordo la via risolutiva;
- la difficoltà di predisporre in modo diverso dal solito di fronte a una questione da risolvere senza poter applicare formule precostituite;
- la necessità di sentirsi elementi attivi, collaborativi e partecipi;
- l'approccio a impostazione logico-teorica.

ANALISI DEL PROCESSO E DEI PRODOTTI DELLE DUE CLASSI

INDICATORI	PUNTI FORTI	CRITICITÀ
Processo: <i>atteggiamenti iniziali nel lavoro individuale</i>	Interesse, curiosità, impegno, collaborazione Attenzione ai materiali della risonanza cognitiva Utilizzo dei materiali a disposizione	Perplessità, timore sfiducia nella possibilità di riuscita
Processo: <i>rispetto dei tempi</i>	Tempi rispettati nel lavoro in aula	non nella consegna della relazioni per casa
Prodotto: <i>comprensione delle consegne</i>		Le consegne non sempre sono state colte appieno, anche per la tendenza a ricercarvi tracce di un "compito" o di un "esercizio" nelle forme note della realtà scolastica.
Prodotto: <i>il lavoro individuale</i>	Lavoro metodico e analisi ragionata dei dati a disposizione (per una minoranza)	Lavoro svolto in modo casuale e con considerazioni generiche (per la maggioranza)
Processo: <i>il lavoro di gruppo</i>	Atteggiamenti prevalentemente collaborativi, netto favore per la fase di gruppo (29 su 39)	Difficoltà di alcuni al lavoro di gruppo, modalità poco praticata a scuola
Prodotti di gruppo: <i>comprensione del problema</i>	Comprensione della complessità del problema	Individuazione parziale dell'area del problema
Prodotti: <i>gli approcci al problema</i>	35% ha adottato un approccio empirico-statistico, 35% applicativo-settoriale	25% un approccio politico (richiesta di interventi pubblici) 5% un approccio del senso comune
Prodotti: <i>la soluzione</i>	Esplicitazione dell'incertezza di qualsiasi soluzione (si tratta di un problema per cui si possono solo fare ipotesi di tipo probabilistico) consapevolezza che la soluzione trovata è parziale	Soluzioni spesso basate su prospettive personali più che su indicatori dell'evoluzione del mercato del lavoro in Regione; nella maggior parte dei casi non sono state individuate modalità di validazione delle soluzioni prospettate (22 su 39)

INDICATORI	PUNTI FORTI	CRITICITÀ
Processo e prodotti: <i>comprensione del senso dell'attività</i>	A conclusione dell'intera attività, svolta anche l'assemblea, dai rapporti finali è emersa l'importanza della novità, dopo il ripensamento complessivo e autonomo di ciascun allievo, che ha condotto ad aver un' <i>idea</i> di che cosa sia l'economia, di che cosa <i>faccia</i> un economista e, soprattutto, se possa interessare come settore di studi e lavoro.	Generale difficoltà iniziale a capire il senso dell'attività. Soprattutto la classe del Liceo classico ha confessato di aver visto la proposta nell'ottica di un compito affrontabile come i comuni esercizi delle materie di studio, adottando così un approccio "scolastico".
Prodotti: <i>comprensione delle caratteristiche disciplinari</i>	Possono essere collegati ai nodi epistemici i termini: <i>formazione, esperienza, capacità di cercare informazioni</i> (riconducibili alle figure professionali e alla formazione necessaria); <i>volubilità, incertezza</i> (mercato del lavoro soggetto al meccanismo di domanda/offerta e alla congiuntura economica); <i>metodo, ricerca, analisi, confronto, argomentazione, logica, statistiche, grafici</i> (analisi e interpretazione di dati statistici); <i>confronto, tesi da verificare, intuito, creatività</i> , (formulazione di ipotesi sul futuro in base a tendenze, risorse, variabili, vincoli.)	

ATTEGGIAMENTI DEI COLLEGHI COINVOLTI

Le docenti collaboratrici, prendendo visione della traccia di progetto predisposta dalla docente referente, hanno affermato di trovarsi di fronte a una proposta nuova per il lavoro didattico, mai prima sperimentata né incontrata, ma utilmente proponibile alle classi, soprattutto per controllare e monitorare le reazioni degli studenti di fronte ad argomenti non presenti nei curricoli e a richieste inusuali nelle consegne, che implicano la necessità di attingere ad abilità personali e non soltanto al bagaglio scolastico immagazzinato. Sono stati sottolineati gli aspetti del "mettersi in gioco", del "provare a fare", del testare l'abilità ad affrontare un compito nuovo e a utilizzare intelligentemente il tempo a disposizione, del riuscire a portare una proposta motivata al gruppo per discuterne, del potersi confrontare per decidere insieme come procedere.

Ogni docente ha osservato il lavoro operativo delle classi quanto più accuratamente possibile, con l'ausilio delle griglie predisposte, cogliendo analogie e differenze nelle modalità di lavoro degli allievi rispetto all'esperienza della pratica scolastica (attività in palestra / in laboratorio / in aula).

La proposta è stata considerata interessante e di valore educativo, atta a realizzare modalità di pratiche didattiche ancora solitamente poco frequentate e/o proposte dai docenti nelle varie materie. È stata anche sottolineata la valenza orientativa, in un settore di studio e lavoro che solitamente attrae un certo numero di studenti liceali una volta conseguito il diploma.

VALUTAZIONE DELL'INSEGNANTE "SPERIMENTATORE"

Il problema in sé è stato scelto per la sua attrattività per le classi composte da persone giovani, in via di formazione personale e professionale, in procinto però di iniziare a fare scelte incidenti sul proprio percorso di vita; per la sua attualità, dato che i temi inerenti al lavoro sono giornalmente discussi, affrontati dagli organi di governo e dalle categorie interessate e riproposti a livello mass- mediatico. Dagli studenti il problema è stato però avvertito anzitutto estraneo rispetto ai curricula liceali ed inoltre piuttosto "vago", in quanto non erano proposti i modi con cui affrontarlo e i percorsi risolutivi.

I materiali forniti sono stati documenti di fonti accreditate, ritenuti adeguati, ma ampio è stato il ricorso alla ricerca tramite Internet, anche prendendo spunto dallo stesso materiale cartaceo.

Gli ambienti predisposti hanno tenuto conto sia della numerosità delle classi sia della necessità di svolgere parti del lavoro in gruppi, disposti nell'aula in modo da essere ad adeguata distanza per evitare interferenze e disturbo reciproco ma anche per poter confrontarsi nella discussione con tranquillità; i laboratori informatici presentavano un numero sufficiente di postazioni con accesso a Internet da permettere l'uso a tutti i componenti delle classi, anche a turno.

Le osservazioni nel corso dei lavori sono state facilitate dalla compresenza e dall'attenzione all'attività delle classi di più docenti; altrimenti la numerosità delle classi, soprattutto nel corso liceale scientifico, avrebbe reso complesso il controllo da parte di un unico docente. La proposta, pur risultando del tutto nuova, non è stata affatto ostacolata dalle docenti collaboratrici, che hanno ben saputo svolgere il ruolo di osservazione; si è ritenuto importante usufruire dell'esperienza delle docenti di educazione fisica, solitamente abituate a controllare le attività di pratica sportiva e i gruppi-squadre. Analogamente, il controllo dell'uso dei PC è stato gestito dalle docenti di materie scientifiche, che spesso utilizzano i laboratori informatici, per evitare usi impropri dei supporti tecnologici e per intervenire in caso di inconvenienti tecnici.

L'esperienza non ha fornito agli studenti, o comunque a buona parte di essi (29 su 39), indicazioni chiare su come attuare le scelte per la formazione futura, se non portando molti a confermare scelte già fatte per settori disciplinari diversi, ma di certo ha fornito una possibilità di "mettersi in gioco/alla prova" di fronte a un compito inusitato, con tutto il corollario di spaesamento, incertezza, confusione, timore che ne deriva, di capire le proprie capacità, attitudini e difficoltà e i modi, gli approcci con cui si pongono di fronte a questioni da affrontare e risolvere.

Per me docente l'esperienza ha permesso di affinare conoscenze/competenze relative al tema dell'orientamento ("in uscita" dalla scuola secondaria superiore) e scoprire una modalità di lavoro solo parzialmente nota, non usata personalmente nella pratica scolastica nella formulazione specifica del PSOF.

È stato importante, fondamentale, arricchente riflettere sui nuclei fondanti della disciplina, sulle aree e sui settori disciplinari universitari, sui collegamenti possibili, e utilizzabili nella pratica scolastica, con le proprie discipline (Filosofia e Storia).

Rilevo però le difficoltà di sensibilizzare, all'interno degli istituti, alla tematica dell'orientamento formativo e non solo informativo; la renitenza dei docenti a impegnarsi in un progetto che, se seguito e svolto con attenzione, richiede impegno e anche fatica; la resistenza generale dei Consigli di classe e dei docenti di ogni materia a "concedere" ore di lezione per attività concernenti l'ampliamento dell'offerta formativa, tutti aspetti che possono frenare il progetto nella sua diffusione e nell'inserimento in un Piano organico di Istituto.

Auspico invece la possibilità di valorizzare il progetto e di riproporlo, anche per continuare a testarlo e migliorarlo, eliminando le criticità riscontrate. A tal fine sono necessarie sia una formazione mirata per i docenti nel piano di formazione dell'istituto sia la disponibilità e la sollecitazione nonché il sostegno della Dirigenza Scolastica.

Chiedo perciò all'USR di continuare e ampliare la sperimentazione per:

- accrescere i materiali di orientamento a disposizione (buone pratiche)
- favorire la disseminazione dei risultati
- aumentare il confronto, la condivisione, la collaborazione sia all'interno di ciascun istituto che tra istituti, tra docenti di diverse aree disciplinari, di più province e vari indirizzi di studio
- irrobustire l'orientamento formativo rispetto all'orientamento informativo
- motivare Istituti e docenti a sperimentare ed adottare modalità diverse di lavoro in aula (in rapporto con la didattica per competenze)
- monitorare dati sperimentali da raccogliere, analizzare, confrontare in dimensione sincronica (altre esperienze) e diacronica (classi che si succedono nel tempo)
- consolidare una collaborazione effettiva e duratura con il mondo dell'Università.